

I dipendenti sono sconcertati da tanta incertezza, tanto più che da febbraio non c'è neppure il legale responsabile

C'è una proposta di legge di riforma presentata alla Regione di cui si sono probabilmente perse le tracce

Alsia, un'agenzia senza bussola

Ma rimarrà anche senza stipendi se non si smobilitano le risorse necessarie

PASQUALE DORIA

È la seconda volta che accade. Tecnicamente si chiama anticipazione di cassa. Lo stipendio lo paga la banca. Ma può farlo solo due volte di seguito, poi, basta. Significa che, se non vengono smobilitate le risorse necessarie, i circa 120 dipendenti dell'Alsia (Agenzia lucana di sviluppo e innovazione in agricoltura) dal mese prossimo, rischiano di rimanere senza stipendio. Si tratta di un'emergenza di carattere materiale di tutta evidenza, ma non è l'unico problema che affligge l'Agenzia. Esattamente un anno fa, fu presentato in Consiglio regionale un disegno di legge dal titolo «Razionalizzazione delle strutture amministrative regionali a servizio dello sviluppo agricolo e rurale lucano». Non si hanno notizie circa nuove ed ulteriori proposte, allora, perché non si discute questo di-



UNA DURA REALTÀ
Le funzioni dell'Agenzia sono molteplici e di notevole spessore, ma il suo ruolo è mortificato da uno stato d'incertezza senza fine

LA VOCE IN RETE

I lavoratori segnalano su internet la loro amarezza

segno di legge, che fine ha fatto? Il comprensibile interrogativo lo sollevano i componenti del Coordinamento dei tecnici e divulgatori dell'Alsia. L'Agenzia è una realtà commissariata da 6 anni e, aspetto sconcertante - vanta una sorta di primato negativo difficile da eguagliare, oltre che da comprendere - in questi sei anni ha cambiato altrettanti commissari. In pratica, dallo scorso febbraio non può contare neppure sul suo legale rappresentante, «perché - spiega un comunicato - il 15 febbraio è scaduto anche il regime di prorogatio all'ex commissario, Domenico Romaniello, dell'Idv, senza che la Giunta regionale abbia ancora nominato il legale rappresentante e nonostante a fine anno 2012 il Consiglio avesse disposto la decima proroga al "commissariamento straordinario" dell'Alsia che scadrà a giugno 2012».

Incredibile. A proposito di motivazioni che forse potrebbero aiutare a capire qualcosa in più in questa intricata vicenda, nei comunicati del Coordinamento è sottolineato, tra l'altro, che «il nuovo mandato commissariale scadrà il 31 giugno, esattamente come nel 2011, nel 2010 e così via fino al 2007. La motivazione (non scritta) è sempre la stessa: l'imminente varo della ormai fantomatica "legge di riforma della governance". Proposta di legge "imminente" da quasi 6 anni».

Insomma, la riforma è puntualmente annunciata e mai definitivamente varata. Che dire? Una situazione decisamente anomala se si considera il ruolo non certo secondario che dovrebbe svolgere l'Agenzia quale strumento operativo della Regione nel sistema agroalimentare lucano. Basta fare mente locale sul significato della delega ricevuta circa la ge-

stione dei servizi di sviluppo agricolo e sull'«esaurimento» della Riforma Fondiaria. Inoltre, l'Alsia, avrebbe dovuto assumere un ruolo determinante anche come elemento di raccordo delle azioni operate nel settore primario da ciascuna delle componenti strutturali del sistema lucano dei servizi

di sviluppo agricolo. Ma oggi, con tutta franchezza, si può forse dire che questo delicato ruolo viene svolto nel migliore dei modi possibili?

In conclusione, c'è una riforma che è puntualmente annunciata e mai definitivamente varata. Nel frattempo le attività dell'Agenzia non possono non

essere condizionate da questo grave stato d'incertezza al quale, prima o dopo, bisognerà scrivere la parola fine. «Preferiamo sapere che da domani dobbiamo andare a lavorare alla Regione o altrove - commentano amareggiati alcuni dipendenti - ma tirare a campare in questo modo, come tra coloro

che sono perennemente sospesi, non è per niente dignitoso, specialmente per chi tiene alla propria professionalità».

Un disagio reale raccontato anche in un sito internet, oltre che dai precari che hanno manifestato a Potenza, davanti la sede della Regione. Per loro il futuro appare ancora più buio.

PROPRIETÀ IMMENSE GESTISCE MOLTI SERVIZI, MA ANCHE MIGLIAIA DI ETTARI DI TERRENO, BOSCHI E STRADE INTERPODERALI

Possiede centinaia di fabbricati e 44 tra borgate e centri rurali

È un elenco lunghissimo. Se tutte le attività previste venissero sostenute al top dell'impegno ci troveremo al cospetto di una realtà invidiabile. Eppure, l'Alsia, Agenzia lucana di sviluppo e di innovazione in agricoltura, vive momenti bui. Almeno, è questo il quadro che emerge dalla lettura di quanto comunicano anche sul loro sito dai tecnici e i divulgatori in forza a una realtà che li fa sentire sereni. Anche l'Agenzia ha il suo sito. Interessante. Rimanda direttamente a una gran quantità di voci specifiche riguardanti azioni informative e formative dirette alle imprese agricole, zootecniche ed agroalimentari, a consulenza per l'ammodernamento, al potenziamento e lo sviluppo al fine di elevare la produzione, valorizzare le caratteristiche qualitative dei prodotti e magari contenere l'uso dei pesticidi, che alla fine s'insinuano nella catena alimentare fino a raggiungere le nostre menti. Attività che svolge anche tramite un servizio agrometeorologico lucano, consigli per l'irrigazione, assistenza alla fertirrigazione, servizi di difesa integrata, servizi di taratura macchine trarattrici, biomonitoraggio ambientale, formazione, agricoltura biologica, promozione e valorizzazione dei prodotti tipici lucani. Inoltre, gestisce le aziende agricole sperimentali dimostrative, con sede ad Aliano, Gaudiano, Matera, Melfi, Metaponto, Villa D'Agri, Pignola e Rotonda, e l'unità divulgativa di zona di Bella, attraverso le quali realizza attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione... e molto, molto altro ancora.

Storicamente, l'Alsia succede al soppresso Ente di sviluppo agricolo in Basilicata (Esab) e cura la dismissione dei beni immobili provenienti dall'intensa



ATTIVITÀ DI PROMOZIONE Una mostra pomologica di agrumi organizzata dall'Alsia

stagione delle Riforme Fondiaria in Basilicata. È un compito delicato. Si apprende che «a distanza di circa cinquant'anni, l'Agenzia ha trovato una situazione caratterizzata da difficoltà tecniche, amministrative e giuridiche imputabili all'abbandono delle terre e dei fabbricati, ai conseguenti passaggi di conduzione, all'urbanizzazione dei terreni, al contenzioso diffuso, alla situazione degli stati di possesso, ai cambi di destinazione d'uso e, non ultima, ad una fetta rilevante di infrastrutture da cedere ad altri soggetti pubblici».

Basterebbe questa breve illustrazione per avviare altri discorsi a un capitolo basilare della storia contemporanea lucana. Intanto, è noto che il patrimonio era ingente e, quindi, l'Agenzia ha attivato un

censimento dei beni e l'aggiornamento degli archivi. Ancora qualche dato per comprendere la portata di questo discorso. L'intero patrimonio dell'Agenzia è composto da 44 agglomerati (borgate e centri rurali), migliaia di ettari di terreno e boschi, centinaia di fabbricati, centinaia di chilometri di strade interpoderali, da porre al servizio del territorio e delle sue unità produttive. Cosa vuol dire? Chiaramente che i beni della Riforma rappresentano ancora oggi un patrimonio in grado di poter influenzare gli scenari economici della regione. E se così è non si comprende bene perché la riforma dell'ente auspicata dai dipendenti tarda ancora a venire. Bisognerà forse dismettere del tutto i beni dell'Alsia prima di vedere l'alba di un nuovo giorno? [p.d.]

Le altre notizie

CONSIGLIO COMUNALE Dalla Lista Stella Lapolla verso il Pd

Il consigliere comunale Angelo Lapolla, eletto nella Lista Stella, ha comunicato formalmente l'abbandono del gruppo consiliare di appartenenza e l'adesione al Pd, componente Franceschini, il cui riferimento a livello regionale è Ermínio Restaino. Nella stessa area dovrebbe essere confluito il consigliere del Pd, Giovanni Scarola. «La decisione - ha detto Lapolla - è stata presa dopo una riflessione durata alcuni mesi nel corso dei quali si sono evidenziate delle divergenze inconciliabili sulle scelte politiche con il leader della lista Stella». «Apprendo della decisione del consigliere Lapolla di richiedere l'adesione al Pd, conseguentemente, al gruppo consiliare del Pd al Comune di Matera - si legge in comunicato del segretario cittadino del Pd, Simonetta Guarini - nel rispetto delle decisioni di ognuno, nel momento in cui riceverò la formale richiesta di iscrizione la sottoporro agli organismi statutariamente preposti. Lo stesso procedimento dovrà essere seguito dal gruppo consiliare del Pd».

L'INVITO DI CONFAPI Ferrosud, mediere con la proprietà

La Ferrosud, storica azienda materana del settore ferroviario oggi a rischio chiusura, occupa 140 persone e dà lavoro a numerose piccole imprese locali che ne costituiscono l'indotto. Il presidente di Confapi Matera, Vito Gravello, ha inviato una nota alla Regione e alla Provincia per chiedere alle istituzioni di fare chiarezza sulle reali intenzioni della proprietà di Ferrosud. «È opportuno - secondo il presidente di Confapi - che i due enti conducano una mediazione: fine di agevolare la continuità con imprenditori del Materano interessati ad investire».

INCONTRO ALLA PROVINCIA E un arrivederci quello con Woodrow Clark II

Un arrivederci e una grande amicizia. Si è concluso così il primo incontro tra il Premio Nobel Woodrow Clark II e il presidente della Provincia, Franco Stella. «La Provincia impegnata da tempo nella promozione delle energie verdi ha detto Stella - consolidato l'impegno a farsi portavoce del cambiamento auspicato da Clark». Un incontro informale e coinvolgente, alla presenza di amministratori e dirigenti dell'ente e della presidente del Lions Club Matera città dei Sassi, l'avvocato Lucia Elsa Maffei, che ha segnato una tappa importante nella costruzione di un percorso che merita l'ambiente al centro dello sviluppo del Materano.